

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (3A):
chi è e cosa fa un filosofo.

DI ADRIANO POLI

Un filosofo ideologico e così pure un teologo di qualsiasi religione non dovrebbe fare politica direttamente né tantomeno governare, dovrebbe fare da portaborse ed estensore delle proposte di legge per i politici, consigliere di giudici e prelati nella stesura di documenti e/o encicliche.

In primis, deve rammentare ai politici, giudici e lobby che esistiamo, che ogni uomo è unico e irripetibile, perché quando una società decide di non più procreare significa che le corporazioni dei poteri e privilegi hanno tolto la speranza nella vita e nel futuro.

Il vero filosofo sia laico che teologo, sia praticante una religione che agnostico o ateo, di ogni latitudine e cultura, deve impegnarsi per far coesistere, nella società, la ragione con la fede, deve essere saggio e acculturato in ogni campo, quasi un tuttologo, avere un'ampia sensibilità umanista, dotato di umiltà, buon senso e logica, rispetto, tolleranza, aperto al dialogo, amare la democrazia ma che non sia troppa altrimenti diventa arbitrio.

Prospetta e promuove il federalismo integrale e il <liberalesimo> nato dal connubio tra capitale e lavoro, espresso da un sistema medio-piccolo imprenditoriale popolare diffuso e partecipativo, unica possibilità di riscatto dall'arretratezza economico-civile, pertanto, **NO** al liberismo sfrenato del grande capitale finanziario-bancario globalizzato e al liberalismo politico del più forte; **no** alla confisca comunista dei beni privati e all'estrema socialità del socialismo demagogico-populista.

È contrario: all'offendere Dio e le altrui idee, quindi **NO:** al buonismo, al permissivismo, al perdonismo insulso (sostitutivo del pentimento del reo e del perdono Divino), al garantismo ad oltranza, allo scontro religioso, ideologico, etnico, politico, tra fede e ragione, tra poveri e ricchi; **NO** alle interpretazioni delle leggi, all'impunità di giudici e magistrati, allo scontro tra generazioni (es. sulle pensioni), tra sessi per assurde rivendicazioni vecchie o nuove; **NO** agli aborti da contraccettivo in ritardo o per noia; **NO** alla ricerca scientifica su esseri umani, anche se non nati, altrimenti si arriverà al genocidio degli "allevamenti" d'organi.

È favorevole: al rispetto del prossimo, al binomio diritti-doveri, alla vita, al diritto individuale ma se questo va a discapito di molti, va tutelata la collettività, mediando con quello del singolo, che deve essere aiutato e risarcito, cioè scelta del male minore con un liberalismo politico moderato; perciò **SÌ** alla mediazione e coesistenza tra religioni e scienza, tra classi e corporazioni, tra minoranze e maggioranze, collaborazione, dialogo, sussidiarietà, rappresentatività, solidarietà pattuita, distribuzione della ricchezza, responsabilità e punibilità (di politici, giudici, magistrati e altoburocrati compresi); **SÌ** al ricambio dei poteri politici e giuridici, dopo 2 mandati nello stesso incarico, devono andare via con il loro staff, come negli Usa e pure in Vaticano quando viene eletto il nuovo Presidente o il successore del Papa.

Sì al controllo delle nascite nei Paesi del terzo mondo, alla riduzione degli interessi sul loro debito internazionale, forniture tecnologiche, riorganizzazione dei loro sistemi produttivi e a nuovi tipi di interscambio commerciale (**es. nostre importazioni di prodotti dalla Cina controllate attraverso delle programmate vacanze turistiche di cinesi in Italia**).

È promotore: di rispetto verso l'altro, di regole e giustizia, il resto viene da sé, compresa la libertà, il male e il danno vanno risarciti.

IL FILOSOFO:

1) deve confermare energicamente il principio-diritto legale di legittima difesa sia del singolo, come del gruppo, etnie, popoli e Stati; se aggrediti è sacrosanta, non solo, la difesa ma la ritorsione, appropriata all'aggressione;

2) deve auspicare che un organismo inter-sovranaazionale, l'Onu dovrebbe dirimere le controversie fonti di possibili guerre tra e negli Stati, anche con l'intervento immediato, sotto le sue direttive e bandiere, dell'esercito Usa e al più presto da quello dell'Eu, Federazione Russa e di altri Paesi, con il Comando Generale formato da Ufficiali Superiori, in forza all'Onu stesso, magari a rotazione;

3) deve propugnare: **A)** l'introduzione dell'insegnamento a scuola del cristianesimo, della politica, educazione civica e delle varie Costituzioni; **B)** l'istituzione di atenei formativi di persone atte per il controllo dell'esecutivo, ad essere scelte dal voto popolare per il legislativo e nelle carriere di giudici e magistrati;

4) deve praticare e diffondere i principi di buon senso, logica, onestà, capacità e patti rispettati;

5) deve evitare di essere capzioso (chi tende a fregare con l'inganno e l'insidia), demagogo (chi cerca con lusinghe e promesse, di solito false, di cattivarsi il favore popolare) e fazioso (chi è settario e professa con accanimento idee di parte);

6) deve detestare e sconsigliare ai padroni dei poteri i deleteri, spesso sciagurati, criteri comporta-mentali dell'eristica e machiavellica (arti dell'inganno subdolo, privo di scrupoli) e i patti scellerati e degenerati del *do ut des* solo dare per avere, affinché ne limitino l'uso. Sì se è sì e no se è no, e il nero e il bianco devono restare tali e non entrambi grigi, perché scambiandoli si possano fregare gli altri.

Dulcis in fundo (ma nota dolente per molti, ormai maggioranza), cercare di fare opinione per influenzare e migliorare la società, partendo dai singoli individui, rammentando che siamo simili tra simili, ognuno è il prossimo dell'altro, di non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te, valorizzare gli istinti al bene e controllare quelli del male, in modo che i Caino mitighino le inclinazioni alla violenza e soprusi, e agli Abele che devono stare sempre in guardia, di non fidarsi, di difendere ad oltranza i propri diritti, senza cadere nella barbarie.